

INDICE PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (N.I.C.)

L'Ufficio Statistica del Comune di Verona, secondo le disposizioni e norme tecniche stabilite dall'Istat, ha provveduto a calcolare l'indice per l'intera collettività nazionale (N.I.C.) sui prezzi rilevati nel territorio comunale per il mese di:

GIUGNO 2022

Premessa

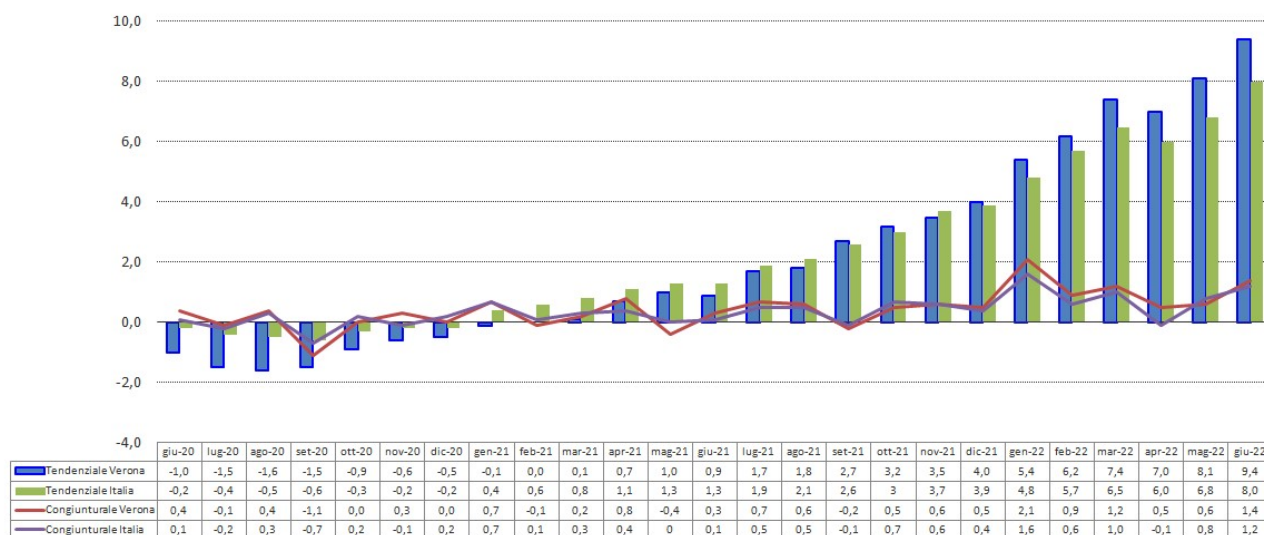
L'indice dei Prezzi al Consumo per l'Intera collettività (NIC) misura la variazione nel tempo di un paniere di beni e servizi rappresentativi dei consumi finali delle famiglie ed è utilizzato come misura dell'inflazione.

Nota mensile

In **Italia**, l'inflazione ad giugno registra un rallentamento: l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)¹, al lordo dei tabacchi, registri un aumento dell'1,2% su base mensile e un aumento dell'8,0% su base annua (dal +6,9% del mese precedente) <https://www.istat.it/it/archivio/273009>

A giugno l'inflazione accelera di nuovo salendo a un livello (+8,0%) che non si registrava da gennaio 1986 (quando fu pari a +8,2%). Le tensioni inflazionistiche continuano a propagarsi dai *Beni energetici* agli altri comparti merceologici, nell'ambito sia dei beni sia dei servizi. Pertanto, i *prezzi al consumo al netto degli energetici e degli alimentari freschi (componente di fondo; +3,8%*, mentre a **Verona** è del +4,7%) e *al netto dei soli beni energetici (+4,2%; a Verona è del +5,6%)* registrano aumenti che non si vedevano rispettivamente da agosto 1996 e da giugno 1996. Al contempo, l'accelerazione dei prezzi degli Alimentari, lavorati e non, spingono ancora più in alto la crescita di quelli del cosiddetto "*carrello della spesa*" (+8,2%, mai così alta da gennaio 1986, quando fu +8,6%; a Verona l'aumento è del +9,4%).

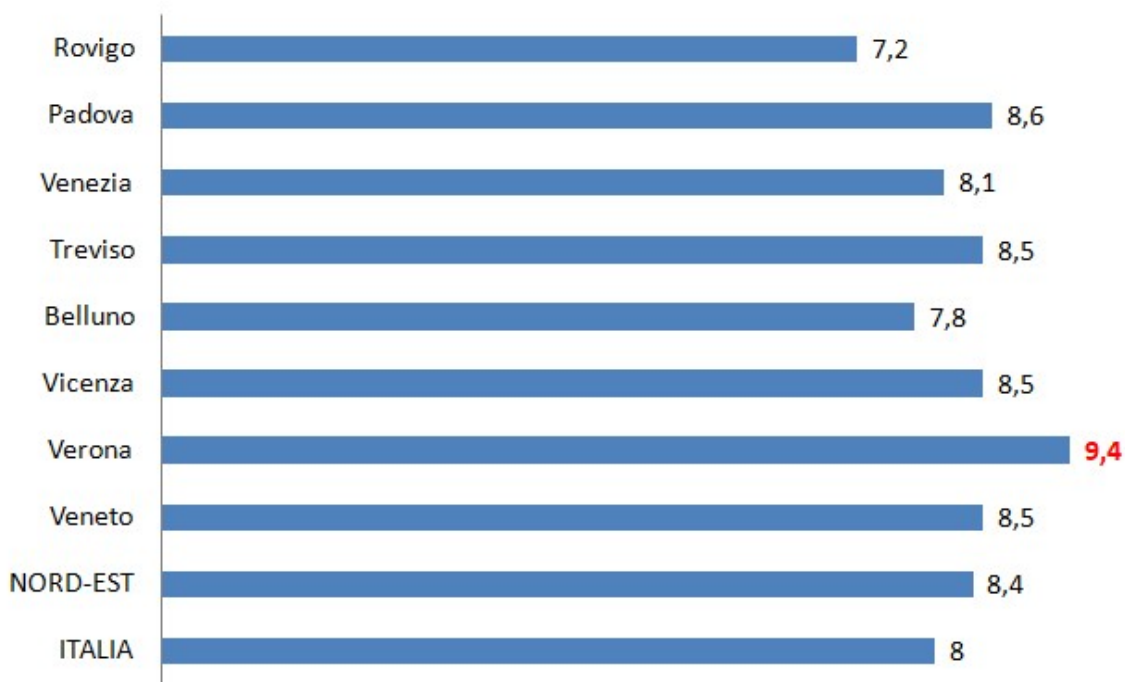
Graf. 1 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO Giugno 2020 - Giugno 2022, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100) Verona e Italia



¹ L'indice dei Prezzi al Consumo per l'Intera collettività (NIC) misura la variazione nel tempo di un paniere di beni e servizi rappresentativi di quelli destinati al consumo finale delle famiglie ed è utilizzato come misura dell'inflazione.

Nel **Comune di Verona** l'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività di giugno 2022 segna +9,4% su base annua² (l'indicatore cresce di oltre un punto percentuale rispetto a maggio quando l'inflazione annua era +8,1%) e aumenta del +1,4% su base congiunturale³ rispetto al mese precedente (era +0,6 ad maggio). Per il secondo mese consecutivo, si tratta del tasso annuo di inflazione più alto rilevato fra i Comuni capoluogo del Veneto (Graf. 2).

Graf. 2 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO Giugno 2020 - Giugno 2022, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100) Verona, Veneto, Nord Est e Italia

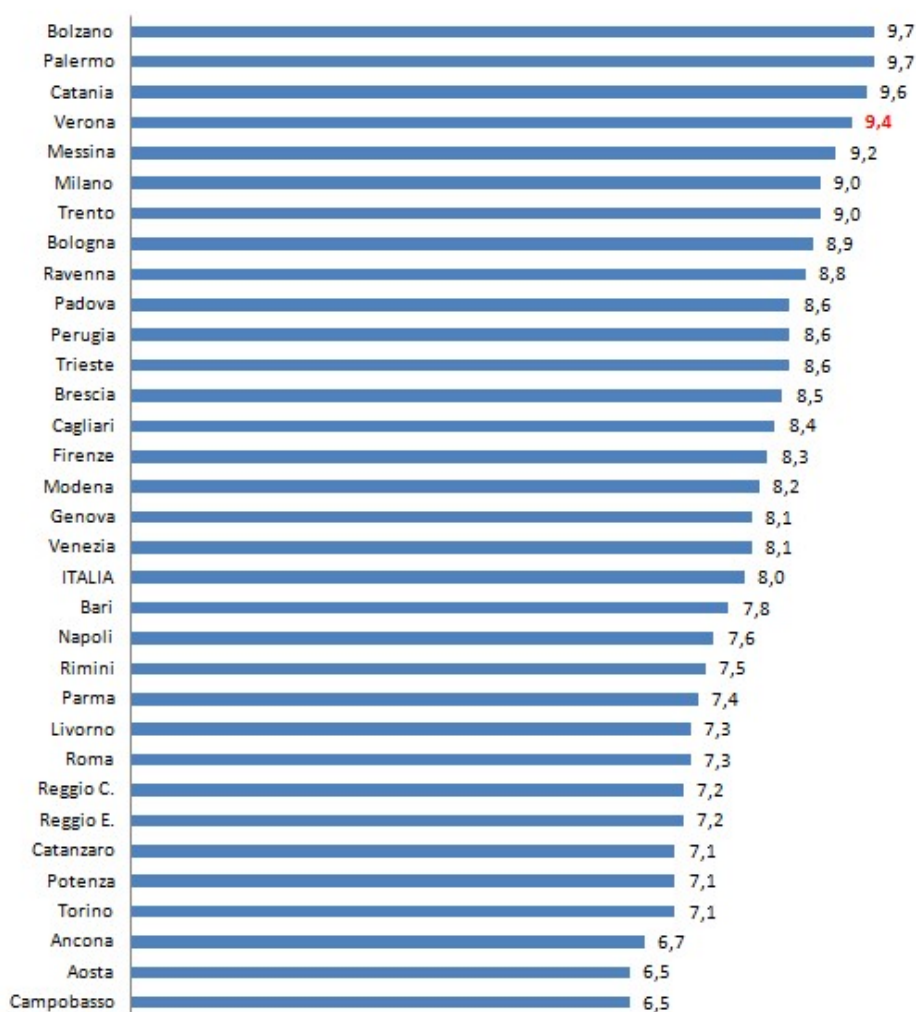


A giugno l'inflazione accelera in tutte le ripartizioni geografiche (Figura 5), confermandosi al di sopra del dato nazionale nelle Isole (da +8,1% di maggio a +9,1%) e nel Nord-Est (da +7,3% a +8,4%), mentre si posiziona al di sotto nel Nord-Ovest (da +6,6% a +7,8%), nel Sud (da +6,8% a +7,7%) e nel Centro (da +6,5% a +7,5%).

² Il tasso **tendenziale** annuo misura la variazione % rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

³ Il tasso **congiunturale** misura la variazione % rispetto al mese precedente.

Graf. 3 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO Giugno 2020 - Giugno 2022, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100) grandi Comuni a confronto



Nei capoluoghi delle regioni e delle province autonome e nei comuni non capoluoghi di regione con più di 150mila abitanti (Figura 6) l'inflazione più elevata si osserva a Bolzano e Palermo (entrambi a +9,7%), Catania (+9,6%) e Verona (+9,4%), mentre le variazioni tendenziali più contenute si registrano a Ancona (+6,7%), Aosta e Campobasso (entrambe a +6,5%).

Le divisioni di spesa

L'indice complessivo è il risultato della composizione algebrica delle diverse variazioni di prezzo che si registrano nelle 12 divisioni di spesa, di cui si compone il **paniere ISTAT**⁴. Il ruolo delle diverse tipologie di prodotto nel determinare l'inflazione del mese di giugno è rappresentato dai contributi alla variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo riportati nel grafico 4 e nei seguenti 5 e 6.

Tab. 1 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC PER DIVISIONE DI SPESA Giugno 2022, variazioni percentuali congiunturali e tendenziali (base 2015=100)

		Tendenziali	Mensili
1	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	10,7	1,3
2	Bevande alcoliche e tabacchi	2,1	0,1
3	Abbigliamento e calzature	0,5	0,0
4	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	31,6	1,8
5	Mobili, articoli e servizi per la casa	11,2	1,1
6	Servizi sanitari e spese per la salute	2,5	-0,1
7	Trasporti	13,8	3,2
8	Comunicazioni	-3,5	-0,5
9	Ricreazione, spettacoli e cultura	1,7	0,1
10	Istruzione	-2,0	0,0
11	Servizi ricettivi e di ristorazione	9,1	3,5
12	Altri beni e servizi	1,6	0,2
	Indice generale	9,4	1,4

L'accelerazione della crescita **tendenziale** dei prezzi al consumo si deve prevalentemente, da una parte ai prezzi delle divisioni di spesa che includono i prodotti energetici, ossia Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +26,4% di maggio a +28,1%) e Trasporti (da +10,8% a +13,7%) (Prospetto 2 e Figura 2) e dall'altra ai prezzi dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +7,4% a +9,0%) e dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +6,0% a +7,2%). Continuano invece a flettere, ma in misura meno ampia, i prezzi delle Comunicazioni (da -3,6% a -3,0%).

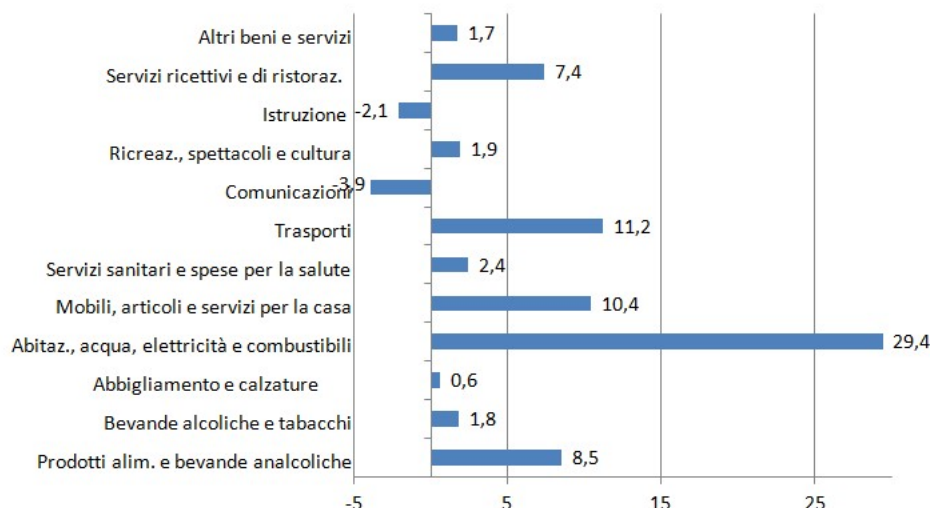
In termini di contributi, l'inflazione è quindi dovuta principalmente ai prezzi di Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+2,974 punti percentuali), dei Trasporti (+1,892) e dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (+1,684). Lievi contributi negativi vengono dai prezzi delle Comunicazioni (-0,079) e dell'Istruzione (-0,004).

L'accelerazione **tendenziale** dei prezzi al consumo si deve, prevalentemente, da una parte ai prezzi delle divisioni di spesa che includono i prodotti **energetici**, ossia Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (da +29,4% di maggio a +31,6%) e Trasporti (da +11,2% a +13,8%), dall'altra ai prezzi di Mobili, articoli e servizi per la casa (da +10,4% a +11,2%), dei Prodotti alimentari e bevande analcoliche (da +8,5% a +10,7%), dei Servizi ricettivi e di ristorazione (da +7,4% a +9,1%), mentre registrano una lieve flessione quelli di Ricreazione, spettacoli e cultura (dall'impennata di maggio +1,9% rispetto al +0,3 di aprile, ora scendono a +1,7%).

⁴ https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=71614&tt=statistica_agid

Continuano invece a flettere, ma in misura meno ampia, i prezzi delle Comunicazioni che, su base annua, passano da -3,9% di maggio a -3,5% di giugno.

Graf. 4 – Indici dei prezzi al consumo NIC per Divisione di Spesa - Giugno 2022, variazioni percentuali tendenziali (base 2015=100)



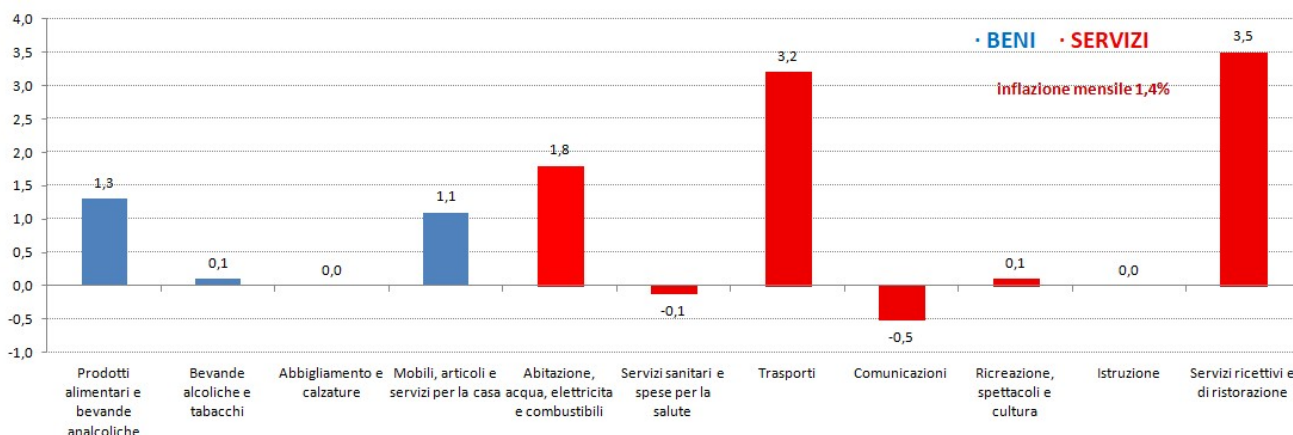
Tipologie di prodotto

L'accelerazione del tasso annuo di inflazione (da +8,1% di maggio a +9,4%) si deve sia ai prezzi dei **beni** (da +11,2% a +12,9%) sia a quelli dei **servizi** (da +4,4% a +5,1%). Da un lato, l'accelerazione dei prezzi dei beni è imputabile, prevalentemente, ai prezzi dei **Beni energetici** (da +42,6% di maggio a +49,7%; +5,4% il congiunturale, ovvero nel mese di giugno rispetto a maggio) e in particolare a quelli della **componente non regolamentata** (da +31,3% a +39,4%; +6,8% sul mese), mentre la crescita dei prezzi della **componente regolamentata** rimane elevata ma stabile (+70,0%; variazione congiunturale pari a zero, come in maggio).

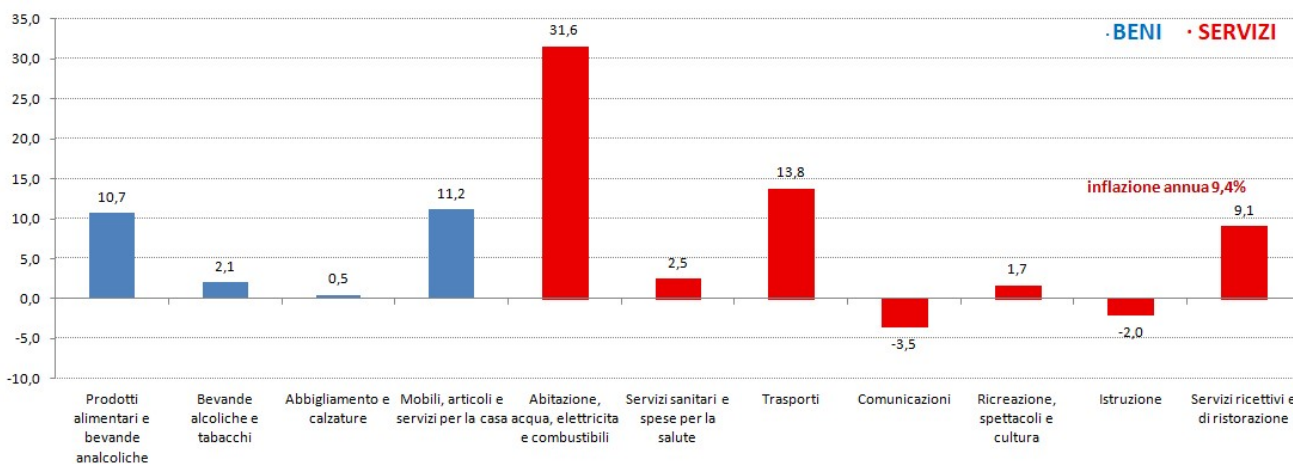
Nell'ambito degli **Energetici non regolamentati** accelerano i prezzi del **Gasolio per riscaldamento** (da +58,7% a +65,1%, +5,1% su base mensile), del Gasolio per mezzi di trasporto (da +25,1% a +32,3%, +6,7% la variazione congiunturale), della

Benzina (da +15,1% a +25,3%; +9,8% rispetto a maggio) e dell'Energia elettrica mercato libero (da +74,7% a +87,5%; +5,5% la variazione congiunturale); i prezzi del **Gas di città e gas naturale mercato libero aumentano** su base mensile del +4,9% spingendo ulteriormente in alto la crescita tendenziale di quelli del **Gas di città e gas naturale nel loro complesso** (da +66,7% a +71,6%; +3,0% rispetto a maggio). Rallentano invece i prezzi degli **Altri carburanti** (da +48,0% a +44,1%, -2,8% rispetto al mese precedente).

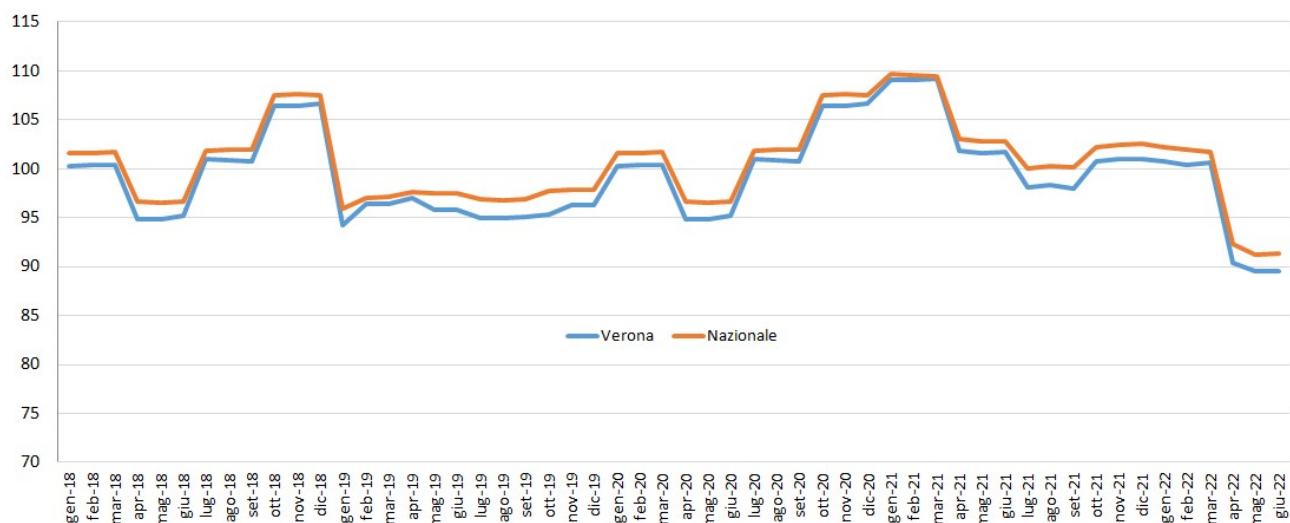
Graf. 4 – Variazioni congiunturali mensili– Beni e Servizi – Verona giugno 2022 su maggio 2022



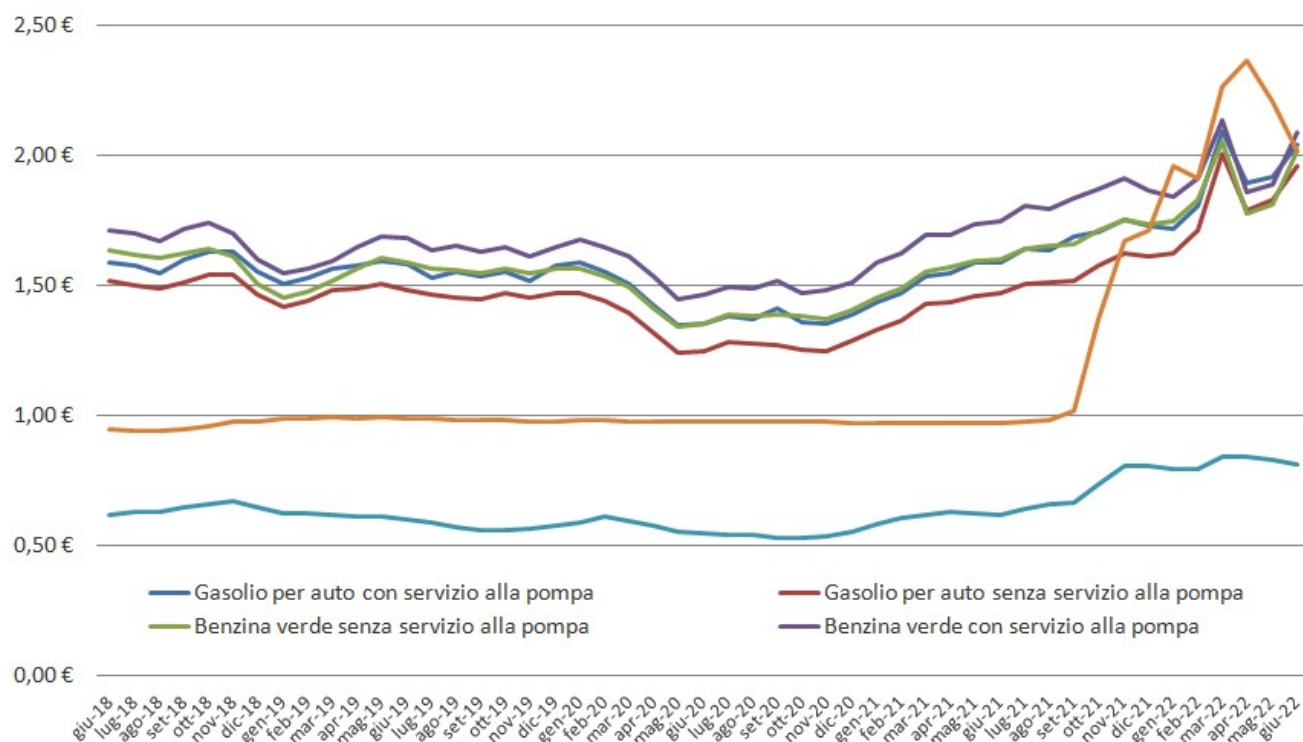
Graf. 5 – Variazioni tendenziali – Beni e Servizi – Verona – giugno 2022 su giugno 2021



Graf. 6 – Energia elettrica, gas e altri combustibili: variazione indicizzata dei prezzi per anno e mese di riferimento – Verona e Italia – Anni 18-2022 Base=100 a gennaio 2015



Graf. 7 – Prezzo medio dei carburanti – Verona e Provincia – Giugno 2018- Giugno 2022



I prezzi dei **Beni alimentari** accelerano (da +8,3% di maggio a +10,3%; +1,2% sul mese): quelli degli **Alimentari non lavorati** (da +11,4% a +15,5%; +1,5% il congiunturale) e degli **Alimentari lavorati** (da +6,5% a +7,4%; +1,2% il congiunturale). In particolare accelerano ulteriormente, tra gli altri, i prezzi degli **Oli e grassi** (da +17,6% a +18,8%; +0,8% su base mensile) e tra questi i prezzi del **Burro** (da +19,1% a +22,5%, +3,2% su maggio); quelli della **Pasta secca, pasta fresca e preparati di pasta** (da +18,3% a +19,9%, +2,0% su maggio), delle **Uova** (da +14,3% a +17,2%, +0,6% su maggio), del **Riso** (da +7,3% a +8,7%, +2,7% su maggio) mentre il **Pane fresco** si flette leggermente (da +9,2% a +9,0%, -0,2% su maggio). L'impennata maggiore si registra nei prezzi della **Frutta fresca o refrigerata** che passa +7,6% di maggio a +18,9% di giugno; +6,4% il congiunturale, seguita dai **Vegetali freschi o refrigerati diversi dalle patate** (da +20,4% a +26,6%; -2,3% su base mensile).

L'accelerazione dei prezzi dei **Servizi** (da +4,4% a +5,1%; +1,4% rispetto a maggio) si deve sia ai prezzi dei **Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona** (da +6,0% a +7,1%; +2,7% la variazione congiunturale), sia a quelli dei **Servizi relativi ai trasporti** (da +6,2% a +7,1%; +2,0 sul mese precedente). Per il primo aggregato da segnalare la forte riduzione dell'ampiezza della flessione dei prezzi dei **Pacchetti vacanza** (da -3,3% a -4,5%; +2,2% sul mese) e l'accelerazione dei prezzi dei **Servizi di alloggio** (da +4,2% a +10,1%; +12,2% rispetto al mese precedente); registrano una minima crescita i prezzi dei **Ristoranti, bar e simili** (da +8,0% a +8,1%; +1,0% il congiunturale). Nell'ambito dei **Servizi relativi ai trasporti**, accelerano i prezzi del **Trasporto aereo passeggeri** (da +74,3% a +90,4%, +23,8% su base mensile).

I prezzi del c.d. **carrello della spesa** (Beni alimentari, per la cura della casa e della persona) accelerano (da +7,6% di maggio al +9,4%, quelli dei **prodotti ad alta frequenza d'acquisto** da 8,0% a 10,0%, dei **prodotti a media frequenza d'acquisto** da 9,3% a 10,4% e dei **prodotti a bassa frequenza d'acquisto** da 6,1% a 6,4% (a livello nazionale da +2,4% a +2,6%).

Tab. 2 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC Classi di prodotto con **variazioni congiunturali** positive

Classi di spesa ISTAT	Var. mag. / giu. 2022
Trasporto aereo passeggeri	23,8
Servizi di alloggio	12,2
Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati	7,6
Frutta	5,7
Gasolio per riscaldamento	5,5
Apparecchi fotografici e cinematografici e strumenti ottici	5,2
Energia elettrica	4,4
Apparecchi elettrici per la cura della persona	4,1
Gas	3
Servizi ricreativi e sportivi	2,6
Grandi apparecchi domestici elettrici e non	2,4
Pacchetti vacanza	2,2
Latte, formaggi e uova	1,8
Altri servizi relativi ai mezzi di trasporto privati	1,5
Caffè, tè e cacao	1,4
Pane e cereali	1,2
Mobili e arredi	1,2
Beni non durevoli per la casa	1,2
Carni	1,1
Zucchero, confetture, miele, cioccolato e dolciumi	1,1
Prodotti alimentari n.a.c.	1,1
Assicurazioni sui mezzi di trasporto	1,1
Grandi utensili ed attrezzature per la casa ed il giardino	1
Ristoranti, bar e simili	1
Cristalleria, stoviglie e utensili domestici	0,9
Servizi per la pulizia e la manutenzione della casa	0,9
Animali domestici e relativi prodotti	0,9
Oli e grassi	0,8
Acque minerali, bevande analcoliche, succhi di frutta e verdura	0,8
Prodotti per la riparazione e la manutenzione della casa	0,7
Pezzi di ricambio e accessori per mezzi di trasporto privati	0,7
Vini	0,6
Altri apparecchi non elettrici, articoli e prodotti per la cura della persona	0,6
Servizi medici	0,5
Motocicli e ciclomotori	0,5
Pesci e prodotti ittici	0,4
Altri articoli d'abbigliamento e accessori per l'abbigliamento	0,4
Trasporto passeggeri su rotaia	0,4
Giochi, giocattoli e hobby	0,4
Automobili	0,3
Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	0,3
Affitti reali per l'abitazione principale	0,2
Articoli tessili per la casa	0,1
Prodotti farmaceutici	0,1
Giornali e periodici	0,1

Tab. 3 – INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO NIC Classi di prodotto con **variazioni congiunturali** negative

Classi di spesa ISTAT	Var. mag. / giu. 2022
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-2,4
Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	-1,5
Apparecchi telefonici e telefax	-1,4
Servizi paramedici	-1,3
Vegetali	-0,7
Supporti di registrazione	-0,7
Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	-0,4
Articoli di cartoleria e materiale da disegno	-0,4
Altri prodotti medicali	-0,3
Altri effetti personali	-0,3
Alcolici	-0,2
Attrezzature ed apparecchi terapeutici	-0,2
Birre	-0,1
Altri servizi per l'abitazione n.a.c.	-0,1
Biciclette	-0,1
Servizi di telefonia e telefax	-0,1

NOTA METODOLOGICA SULLA RILEVAZIONE

La rilevazione dei prezzi al consumo si realizza con le modalità di seguito riportate. L'Ufficio Comunale di Statistica del Comune di Verona cura la rilevazione in ambito locale, secondo metodi e tecniche definiti dall'Istat; è quindi responsabile sia della predisposizione del piano di rilevazione sia delle operazioni di controllo e correzione dei dati.

Lo svolgimento di tali attività da parte dell'UCS è sottoposto alla verifica e approvazione da parte della Commissione comunale di controllo e dell'Istat

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=64077&tt=statistica

Il piano di campionamento dei punti vendita è realizzato in maniera tale da rappresentare tutta la gamma degli esercizi commerciali esistenti localmente; quindi si individua il prodotto oggetto di rilevazione all'interno del punto vendita selezionando, tra tutti i prodotti che corrispondono alle caratteristiche definite dall'Istat, quello più venduto (denominato *referenza*). Ogni *referenza* è caratterizzata dalla marca (ovvero la denominazione del produttore), dalla varietà (ossia una più dettagliata descrizione del prodotto) e dal confezionamento (ossia la quantità in termini di peso o il numero di unità con la quale il prodotto viene presentato sul mercato).

Per uno studio del fenomeno inflativo locale si possono consultare le variazioni temporali di tutte le voci dei prodotti presenti e "pesati" nel loro *paniere*

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=51159&tt=statistica

e di tutte le aggregazioni, per *divisioni e classi*, mensili ed annui sul sito

https://statistica.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=63452&tt=statistica

L'Ufficio Comunale di Statistica, a metà di ogni mese, secondo il calendario ufficiale ISTAT, pubblica sul portale tematico <https://statistica.comune.verona.it> i risultati del calcolo dell'inflazione a Verona, secondo gli indici per l'intera collettività nazionale.

La rilevazione locale si svolge normalmente dal 1 al 21 del mese di riferimento su oltre **600 punti vendita** (anche fuori dal territorio comunale) appartenenti sia alla grande distribuzione sia alla distribuzione tradizionale e a liberi professionisti, per **più di 60.100 quotazioni annue degli oltre 670 prodotti compresi nel paniere**. Da considerare anche le rilevazioni mensili di Spese Condominiali presso 6 amministratori per un totale di 10 condomini, n. 166 Canoni di affitto presso abitazioni private e pubbliche, tariffe Acqua-Gas-

Fognatura, Taxi, Camere d'albergo su n. 34 Alberghi per un totale di 102 quotazioni. Sono poi considerate anche quotazioni di prodotti rilevati nazionalmente e direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. I pesi dei singoli prodotti sono stabiliti dall'Istat in base alla rilevazione mensile dei consumi delle famiglie e dai dati di contabilità nazionale. A seguito del protrarsi dell'emergenza sanitaria, l'Istat ha confermato la possibilità di utilizzare modalità alternative di raccolta dati per le rilevazioni in oggetto. A Partire dall'anno 2020, al fine di facilitare l'esecuzione della rilevazione presso le unità presenti nei piani di campionamento locali, oltre alla consueta tecnica di rilevazione che prevede l'intervista faccia a faccia (che comunque deve essere svolta nel pieno rispetto protocolli sanitari), è possibile utilizzare tecniche di rilevazione alternative, svolte a distanza: intervista telefonica o via web/mail.

GLOSSARIO

Il **tasso di inflazione acquisito** rappresenta la variazione media dell'indice nell'anno indicato, che si avrebbe ipotizzando che l'indice stesso rimanga al medesimo livello dell'ultimo dato mensile disponibile nella restante parte dell'anno.

I **beni alimentari** comprendono oltre ai generi alimentari (come ad esempio il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche.

Con il termine di **beni alimentari lavorati** si indicano quei beni destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati), mentre gli alimentari non lavorati comprendono i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).

I **beni energetici regolamentati** includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento; tra gli altri energetici sono invece inclusi i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti.

Gli **altri beni** comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.

I **beni durevoli** includono, tra le altre cose, le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici. Sono considerati, invece, tra i beni semidurevoli i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.

I **beni non durevoli** comprendono, infine, i detergenti per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.

I **beni di largo consumo** includono, oltre ai beni alimentari, i detergenti per la pulizia della casa e i prodotti per la cura della persona.

I **servizi regolamentati** comprendono quelle tipologie di servizio i cui prezzi sono stabiliti da amministrazioni nazionali o locali e da servizi di pubblica utilità soggetti a regolamentazione da parte di specifiche Agenzie (Authority).

In particolare i **servizi a regolamentazione locale** comprendono: i certificati anagrafici, la tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, i musei, i trasporti urbani multimodali (biglietti e abbonamenti), i taxi, le autolinee extraurbane i trasporti ferroviari regionali.

I **servizi a regolamentazione nazionale** comprendono: i concorsi pronostici, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari nazionali, i servizi di navigazione, il trasporto marittimo di auto, il canone tv, i servizi di telefonia fissa, i servizi di telefonia pubblica, i servizi postali, le tasse per il trasferimento della proprietà delle autovetture e dei motoveicoli.

La **componente di fondo dell'indice dei prezzi al consumo** viene calcolata escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

Tra i **prodotti ad alta frequenza di acquisto** sono inclusi, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, giornali e periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Nell'insieme dei **prodotti a frequenza media di acquisto** figurano, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Tra i **prodotti a bassa frequenza di acquisto** figurano, infine, gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.